

INTERVENTO DEL PRESIDENTE MONTEFUSCO

Signor Ministro,

Signor Presidente dell’Autorità,

Signora Presidente del World DAB Forum,

Cari colleghi

Sono lieto di darvi il benvenuto per questa importante occasione.

Le imprese che rappresentiamo, sia come RNA – Associazione delle radio nazionali, sia come Club DAB Italia, sono da anni seriamente impegnate nella sperimentazione e nello sviluppo dei programmi radiofonici DAB.

Il digitale è il nostro futuro.

Lo sappiamo bene e per questo siamo membri del World DAB Forum dalla sua stessa costituzione.

Abbiamo accettato la sfida e primi tra le imprese radiofoniche private italiane abbiamo iniziato le trasmissioni sperimentali nel 1998.

La RNA ed il Club DAB Italia rappresentano solo emittenti radiofoniche nazionali private. Si tratta di editori indipendenti, e grandi gruppi editoriali, i più importanti del nostro paese.

L’approccio alle nuove tecnologie è stato serio ed approfondito. Il nostro obiettivo è lo sviluppo del nostro business con l’offerta di nuovi servizi per gli ascoltatori e per gli investitori pubblicitari.

Non abbiamo mai avuto esitazioni.

Anzi, proprio da parte nostra sono venuti i richiami pubblici verso le istituzioni per la scarsa attenzione che in questi anni altri editori e, soprattutto, la Rai hanno dimostrato verso il DAB.

Siamo infatti coscienti che lo sviluppo della radio non può essere nelle mani di pochi. Solo attraverso una forte convinzione generalizzata, radicata tra gli operatori privati – locali e nazionali – e nella concessionaria del servizio pubblico, si potrà raggiungere il traguardo della conversione al digitale.

Chiunque pensi che può fare da solo compie un grave peccato di superbia ...

Di contro dobbiamo dire che nessuno può pensare di poter fermare l'innovazione, di arrestare la tecnologia.

Ecco la necessità di essere positivi, di lavorare per il nostro futuro, sempre, con assoluta costanza e determinazione per conquistare ogni giorno un nuovo spazio, un metro del nostro cammino.

La Radio è gran parte della nostra vita, tutti noi, prima di tutto, l'amiamo e vogliamo che sia sempre più un mezzo d'avanguardia, competitivo, moderno.

Oggi, a Roma, domani in ogni altro luogo, vogliamo dire a chi ci governa e chi decide le regole del sistema, che pensi alla radio, uno strumento semplice e molto efficace.

Signor Ministro, Signor Presidente aiutateci a percorrere la strada verso il futuro, verso il digitale.

Non fatelo per sostenere le nostre imprese.

Fatelo – lo sottolineo – per i vostri cittadini. In Europa sono almeno 210 milioni al giorno coloro che ci ascoltano, credo di poter affermare che meritano certamente un servizio migliore, più adeguato alle esigenze multimediali. Noi ci candidiamo per soddisfare queste esigenze, per offrire un nuovo prodotto radiofonico.

Esiste però, un grave ostacolo, almeno in Italia, ma credo di non sbagliarmi affermando che sia comune a gran parte del resto d'Europa. Si tratta della scarsa disponibilità di frequenze.

Abbiamo necessità di poter disporre di un adeguata dotazione di frequenze a disposizione per il servizio DAB.

Risorse libere, non occupate da altri servizi, tali da permettere una sostenibile economicità di gestione delle nuove reti digitali e parità di condizioni tra gli operatori, in relazione al servizio offerto.

Si tratta di un passaggio chiave.

La conferenza di Maastricht 2002 ha aperto nuove frontiere, ma non ha risolto completamente il problema soprattutto per gli operatori radiofonici nazionali.

In Italia grazie alla recente legge, che porta il nome del nostro Ministro Gasparri, che ancora una volta ringraziamo per il suo impegno diretto in favore della radio, appena approvata dalla Camera, si è fatto un passo in avanti importante.

Finalmente e senza incertezze si riconosce a tutti gli attuali operatori il diritto a proseguire l'attività in tecnica digitale. Si tratta di una priorità fondamentale, ma il nodo delle frequenze è ancora insoluto.

Occorre un ulteriore passo, quello definitivo.

La nuova legge afferma che entro tre mesi l'Autorità emanerà il regolamento per ottenere le nuove frequenze.

Non abbiamo dubbi che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, presieduta dal Professor Enzo Cheli, che ci onora della sua presenza a questa assemblea, rispetterà i tempi e le modalità indicate dal Parlamento.

Attendiamo con fiducia.

Con questo nuovo regolamento finisce la fase sperimentale. Non ci saranno ulteriori incertezze. I cittadini potranno investire ed acquistare una nuova radio, un modello digitale.

Tra poche settimane inizieranno le trasmissioni regolari.

Il problema delle frequenze dovrà, dunque, trovare una soluzione urgente e tale da soddisfare le legittime aspettative di tutti gli attuali operatori radiofonici.

Noi, per quanto ci riguarda, lo ribadisco, siamo pronti.

Sosteremo le nuove diffusioni con impegno, effettueremo un investimento iniziale certamente non indifferente.

Lo faremo secondo le regole del mercato e con un programma preciso. Non avremo incertezze, e per questo chiediamo che vi siano regole chiare ed uguali per tutti gli operatori.

Nessuno potrà e dovrà avere vantaggi o posizioni di favore.

Sono certo che l'Italia, per l'avvio delle trasmissioni digitali ordinarie, saprà distinguersi. Finalmente potrebbe essere un esempio da imitare.

Vi assicuro che tra gli operatori c'è molta attesa. Tutti sono coscienti che si sta aprendo un nuovo mondo.

Anche noi, editori nazionali, siamo della stessa opinione, ma chiediamo una rotta certa, vogliamo essere sicuri del cammino. Consideriamo il DAB come una grande opportunità, non certo una nuova avventura.

Non servono pionieri, ma imprenditori.

Il futuro è a portata di mano.

Grazie al World DAB Forum – strumento formidabile – per tutti noi, grazie per questi anni di costante informazione e coordinamento tra i maggiori attori del sistema della comunicazione.

Il Forum ha reso possibile l'avvio del servizio in gran parte d'Europa, oggi anche in Italia.

Per questo, con maggior attenzione di sempre, ci accingiamo a seguire i lavori dell'assemblea generale che sta per aprirsi.

Siamo sicuri che avremo ancora una volta molto da apprendere.

Prima di concludere mi preme infine ringraziare il nostro Presidente Annika Nyberg per il lavoro svolto. La sua presidenza si è distinta per un grande impegno, ma anche per la sua sensibilità verso i problemi di ciascuno di noi.

La Radio italiana vuole esserle riconoscente.

Un grazie anche allo staff del World DAB, sempre pronto a rispondere alle nostre, spesso pressanti, esigenze.

Infine – consentitemelo - un altrettanto grande ringraziamento a tutti i miei collaboratori che hanno lavorato con entusiasmo ed impegno per organizzare questo evento.

Ancora benvenuti e un augurio di buon lavoro.